



Municipio di Cevio

COMUNICATO STAMPA

VA A:

- **Corriere del Ticino**
- **La Regione Ticino**

con copia per conoscenza a:

- **Comitato direttivo ASCOVAM (Associazione Comuni di Vallemaggia)**
- **Municipi di Vallemaggia**
- **Deputati in Gran Consiglio della Vallemaggia: Fiorenzo Dadò, Aron Piezzi, Samantha Bourgoïn**
- **Fondazione Vallemaggia c/o Presidente Avv. Marco Fiori**
- **AVAD (Associazione casa anziani, aiuto domiciliare e invalidi adulti della Vallemaggia)**
- **Direzione del Dipartimento sanità e socialità**

Casa anziani a Broglio: quando i sentimenti vanno oltre il buon senso

Con riferimento alla problematica in oggetto e alla relativa decisione recentemente adottata dal Comitato direttivo dell'ASCOVAM, il Municipio di Cevio si trova in dovere di precisare la propria posizione in quanto non può condividere un modo di fare sorretto da buoni sentimenti ma privo di logica e visione politica a lungo termine e, pertanto, si chiama fuori da questa scelta che, con modi di fare sbrigativi e senza un accordo unanime, ha imposto di trasferire a Broglio, in una nuova costruzione, l'attuale sotto-sede di Someo del Centro socio-sanitario valmaggese di Cevio. Questa posizione contraria del Municipio di Cevio evidentemente non è per mancanza di solidarietà – e ci mancherebbe – ma per realismo, per buon senso.

Non sono infatti bastati una ben argomentata presa di posizione, di natura socio-politica, proposta dal Municipio di Cevio (v. allegato) e un circostanziato rapporto, di natura tecnico-finanziaria, proposto dall'AVAD – alla quale compete la gestione della struttura e del servizio – per condurre questa importante decisione entro appropriati confini di ragionevolezza, di efficienza e di razionalità.

La solidarietà ostentata a favore della Lavizzara non considera vari altri aspetti rilevanti della problematica, di tipo finanziario, gestionale e funzionale e non tiene conto delle giustificate aspettative di Cevio che forse meriterebbe anch'esso una dimostrazione di solidarietà.

Non è una questione di campanili e di rivalità locali, è semplicemente stata fatta una scelta sbagliata, inopportuna, fondata su calcoli molto discutibili, forse azzardati, ma non è nemmeno stato possibile discuterne in modo serio e approfondito. Fino a che punto la Lavizzara sarà davvero in grado di assumersi i maggiori oneri d'investimento e di gestione legati a questa scelta?

Ci vuole immaginazione a propagandare come ideale l'ubicazione scelta che solo apparentemente può sembrare felice ma che in realtà è una sconsiderata forzatura, dettata da pressioni o posizioni politiche che, nel caso specifico, sono decisamente fuori luogo, incuranti delle vere necessità di questo pubblico servizio che ha al centro l'anziano e i suoi famigliari e non le politiche di sviluppo regionale.

Allegata: - citata presa di posizione del Municipio di Cevio, risoluzione 8 ottobre 2019

Municipio di Cevio

risoluzione municipale no. 606 del 14 ottobre 2019

Municipio di Cevio

VA A:

- **Comitato direttivo ASCOVAM**
- **Comuni della Vallemaggia**
- **AVAD**

Casa anziani a Broglio ... quando le scelte politiche sono azzardate

Con molta convinzione e la ben nota determinazione, la Lavizzara è partita a testa bassa per spostare a Broglio l'attuale Casa anziani di Someo, collegata al Centro socio-sanitario valmaggese di Cevio. In merito si sta assistendo ad un'operazione di notevole pressione politica a vari livelli per condizionare la decisione che, di fatto, risulta essere molto antipatica ed imbarazzante in quanto si sta ancora una volta vendendo la tesi: chi non è con noi, è contro di noi! e l'abusata tiritera della mancanza di solidarietà e di collaborazione quasi fosse quella di Broglio una scelta dovuta!

Noi francamente non ci stiamo, nell'ambito di un dibattito che dovrebbe essere democratico, a trattare la non facile problematica con questo approccio, improntato a mettere in cattiva luce in modo gratuito e scorretto, chi osa esprimere una diversa opinione, peraltro ben argomentata.

In merito puntualizziamo quanto segue:

1. Nell'ambito della sua autonomia la Lavizzara è sicuramente libera di costruire tutto quello che vuole ma se si tratta di un progetto distrettuale, che coinvolge gli altri Comuni della Valle, entrano forzatamente in linea di conto altri fattori di ponderazione e un progetto di questa portata non può evidentemente poggiare sui buoni sentimenti e sulle sensibilità politiche.
Dal momento che si sta interagendo con le esigenze delle persone, delle famiglie, e con i soldi dei contribuenti, il progetto sicuramente meritevole, manca di un approccio razionale, pratico e credibile.
2. Abbiamo senza dubbio, come più volte dimostrato, piena comprensione per la difficile situazione demografica della Lavizzara, tuttavia non si può tentare di rimediare ad un problema creandone un altro, forse più grande. Stiamo parlando di una casa anziani, con tutto quello che rappresenta e che comporta, e va gestita in modo assolutamente razionale, non emotivo, puntando principalmente all'efficienza e alla funzionalità della struttura.
Non sta a noi dare consigli alla Lavizzara, tanto meno risolverne i problemi, ma osiamo affermare che forse non tutto si risolve con gli investimenti milionari: ci vuole altro.
Occorrono iniziative innovative non necessariamente dispendiose e forse sarebbe opportuno pensare ad altre vie percorribili; ad offrire un moltiplicatore d'imposta attrattivo che potrebbe rappresentare davvero la soluzione al problema, consapevoli in ogni caso che bisogna anche essere capaci di fare i conti con la realtà, per quanto dura possa essere.
3. La Lavizzara ha potuto beneficiare di ampia solidarietà e, nell'arco temporale di pochi anni, ha realizzato, con indubbio merito, investimenti decisamente importanti: il centro scolastico, la pista coperta di pattinaggio, il centro internazionale di scultura e molto altro. Confrontati con progetti che avevano una ragion d'essere, non abbiamo mai fatto mancare il nostro appoggio ma in questo caso è ben diverso. Il sottoscrivere ad ogni costo, ostinatamente, incuranti dei risvolti e dei risultati non è, e non sarà mai una buona soluzione.

4. Ricordiamo che l'iniziativa di costruire il centro scolastico a Sornico è stata sicuramente coraggiosa e intrigante, ma gli stessi promotori erano ben coscienti che si trattava di una scommessa a forte rischio di ritrovarsi dopo non molti anni con la classica cattedrale nel deserto! È in effetti quello che sta succedendo.

Al di là delle polemiche conosciute di questi ultimi mesi non vorremmo che per l'ennesima volta si abbia ad imputare al Comune di Cevio l'obbligo di salvare "capra e cavoli" e guai ad avere strategie diverse nel caso in cui la casa per anziani di Broglio, nel corso dei prossimi anni, diventi l'ennesima cattedrale nel deserto!

5. Facciamo notare che il nuovo Comune di Lavizzara è stato il primo a praticare la centralizzazione dei servizi, tutti (o quasi) concentrati nel comparto di Prato Sornico. Come interpretare che il concetto che va bene alla Lavizzara non deve andare bene agli altri che devono invece praticare la delocalizzazione?

Il Municipio di Cevio è il primo a perseguire rivendicazioni simili, ma va pur detto che delocalizzare in Alta Valle, è un'impresa decisamente difficile, specialmente se si tratta di un servizio sociale. Tutta l'Alta Valle dovrebbe preoccuparsi di rafforzare il suo polo naturale di Cevio, a beneficio dell'intero comparto, invece di rivendicare dispersioni irrazionali sul territorio.

6. Come Municipio di Cevio rivendichiamo inoltre il diritto di poter tutelare gli interessi del nostro Comune che in termini demografici non si discosta dalle difficoltà che si riscontrano tutt'oggi in Lavizzara. Anche per Cevio sono importanti i posti di lavoro e i posti di lavoro a Cevio sono sicuramente utili anche alla Lavizzara, come pure alla Rovana. Il centro socio-sanitario è sul nostro territorio e, dovendo chiudere "l'agenzia" di Someo, ci sembra del tutto ovvio rivendicarne l'ampliamento, come in effetti già predisposto. Pertanto nessuno si scandalizzi se il Comune di Cevio appoggia la soluzione di Cevio.

7. Ricordiamo agli addetti ai lavori che a Bosco Gurin negli ultimi decenni si sono investiti milioni e la situazione demografica non è per nulla migliorata. Come detto, anche in Lavizzara in questi ultimi 15 anni si sono fatti investimenti milionari ma, ciononostante, vi è una progressiva involuzione nel numero degli abitanti. Viste queste esperienze, purtroppo negative, nulla assicura che una casa anziani a Broglio possa invertire questa triste tendenza. Si può certo insistere, ma non con azzardati investimenti milionari.

8. L'ubicazione della nuova struttura in Lavizzara, con la scelta di Broglio, può essere ritenuta ottimale solo da persone particolarmente ottimiste. Ovviamente non abbiamo nulla contro Broglio, ma in realtà non è difficile intravedere vari e concreti problemi, vuoi di clima, di distanze, di collocazione, di mancanza di trasporti e servizi pubblici. Non sarà facile reperire il personale e difficilmente lo stesso prenderà residenza in loco.

Tenendo conto delle prossime ristrutturazioni delle case per anziani di Gordevio e Maggia, abbiamo delle grosse perplessità sull'occupazione della struttura prevista a Broglio. Non escludiamo che da parte dei famigliari saranno privilegiate sistemazioni più comode e accessibili.

9. Un aspetto che è stato completamente sottaciuto nel progetto è l'elemento umano, nella fattispecie le persone anziane residenti nell'ipotetica struttura. Nessuno tiene presente che la qualità di vita di una persona anziana istituzionalizzata è intimamente legata alla visita di propri familiari; questo aspetto è assai più importante e vitale che non l'ubicazione geografica nel proprio territorio. Broglio è senz'altro un bel villaggio ma molto discosto e poco servito dai mezzi pubblici di trasporto, per cui i familiari non automuniti che volessero rendere frequenti visite ai loro anziani si troverebbero svantaggiati. Non bisogna sottacere che i residenti dell'ipotetica sotto sede non saranno certo tutti lavizzaresi, anzi, la maggioranza verrebbero da fuori Valle. Perché una struttura sanitaria funzioni dovutamente è fondamentale la presenza di personale qualificato che manca sia in Lavizzara come in tutta la Valmaggia, per non dire in tutto il Ticino. Basta rifarsi al personale operativo negli istituti di Valle per rendersi conto come la gran parte di essi provenga dalla vicina Italia dove rientra la sera. La motivazione a lavorare in un piccolo istituto discosto deve essere supportata da tanti aspetti favorevoli, non escluse offerte di vita sociale che permettano stacchi creativi dei quali tutta la Vallemaggia in genere non abbonda – ad eccezione di gite nella natura. Semmai qualcuno volesse stabilirsi in valle, che offerta di alloggi confacenti trova? Il progetto di Broglio non intende solo mantenere i 14 posti di Someo, ma potenziare l'offerta con altri 8 posti creando di riflesso più posti di lavoro – ciò che è senz'altro positivo – ma dove prenderemo il personale qualificato, già difficile da reperire anche in città? La piccola sotto sede – i cui costi non solo di costruzione ma di gestione annuale saranno poi da quantificare – prevede anche di integrare un'unità Alzheimer (con ospiti complessi, affetti da varie demenze). La gestione di questi residenti richiede competenze specifiche, maggiori di quelle normalmente richieste ad un comune curante. Non basta richiuderli in un reparto chiuso per ottenere un "rallentamento" della malattia, ma necessita di una stimolazione mirata e continua. E' risaputo come la qualità di vita delle persone affette da demenza migliori in presenza di molta luce e sole, elemento vitale che per parte dell'anno a Broglio, come in altre zone della Valmaggia, non abbonda.
10. Non entriamo nel merito del progetto in quanto non ci sembra nemmeno necessario, ma se può essere vero che ampliare la già discussa struttura di Cevio potrebbe essere problematico, non siamo sicuri che, in definitiva, sia tanto meglio l'impatto della prevista struttura di Broglio. Il progetto di Broglio deve comunque ancora superare ostacoli pianificatori che oggi, realisticamente, potrebbero anche rivelarsi molto ostici.
11. Abbiamo volutamente lasciato per ultimo l'aspetto finanziario, per quanto sia evidentemente molto importante. Ma, per quando detto, tutto sommato vi sono aspetti prevalenti che sconsigliano la soluzione voluta dalla Lavizzara. Sappiamo che in questi casi, vista l'entità dell'investimento e la complessità del relativo finanziamento, non è difficile mostrare cifre che apparentemente funzionano e sono teoricamente sostenibili: è quasi un gioco di prestigio! La pratica però potrebbe dire ben altro e potrebbero essere problemi seri da risolvere che lasciamo ai posteri. Considerato che stiamo parlando di milioni, ci permettiamo avanzare delle perplessità in merito al finanziamento dell'investimento e, soprattutto, in relazione ai futuri costi di gestione. Crediamo ragionevole trattare l'argomento con grande attenzione e prudenza, evitando facili entusiasmi e rassicurazioni fuori luogo.

Ci spiace per i convallerani e amici della Lavizzara se abbiamo osato smontare il loro progetto, per quanto accattivante possa apparire, ma riteniamo sia un atto giustificato, dovuto. Del resto gli amici veri ci sono proprio per fare riflettere, per correggere nell'errore. Va bene avere entusiasmo ed essere propositivi, ma vediamo di essere realistici, in modo ponderato, senza forzare "soluzioni" improbabili e molto discutibili facendo uno sconsiderato appello a sensibilità politiche che, in questo caso, non hanno motivo d'essere.

Siamo convinti che le attese legate all'importante e significativo progetto del centro internazionale di scultura possano in effetti concretizzarsi e portare quel valore aggiunto del quale abbiamo tutti grande bisogno.

Detto questo, nell'intento di evitare inutili complicazioni procedurali, spiacevoli contrapposizioni e "guerre tra poveri", invitiamo il Municipio di Lavizzara a compiere un atto di buon senso e a ritirare la loro proposta di una casa anziani a Broglio collegata al centro socio-sanitario valmaggese di Cevio.

Esprimendo cordialità, ringraziamo per l'attenzione.

Municipio di Cevio

Risoluzione municipale n. 596 del 08.10.2019